

Roma, 16 Aprile 1900

h

Illustre e caro Commendatore.

Le rendo sincere grazie degli augurii e delle buone parole che riguardano il mio lavoro sul monumento e la stela del Foro.

Fra molti incoraggiamenti ed approvazioni che finora mi son venute dal Pöreal, dal von Duhn, dal Mostessor, e in Italia dal Gatti, dal Ramorino e dal Marinani, la sua parola, devo confessarlo, ha qualcosa di più grato e di più simpatico. Perché? non lo so. Lo saprebbe il computer serenamente terribile, del Gregorovius?

Nostro Signore La conservi sano lungamente all'affetto de' suoi ed al mio.

19348⁴



Suo dev^{mo}
C. A. de Caro S. J.